



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Nicola Riitano – Legambiente Lazio

09-10-11/11/2021

DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sul Lazio

- ✓ Per molti siti alcuni criteri escludenti meritano maggiori approfondimenti.
- ✓ CE1: dallo stesso elaborato Sogin DN GS 00221 – 2015 risulta che il Distretto Vicano è classificato come “quiescente”; quindi da escludere
- ✓ CE2: i dati della mappa della pericolosità sismica discretizzata con passo 0,02 gradi / Mappa della sismicità estratta dal DISS (2010) attestano una serie di fenomeni relativamente intensi (I_{max} 5-6) su un arco temporale ampio, incompatibile con la realizzazione di un deposito - seppur temporaneo - per le scorie di terza categoria in depositi di tipo ingegneristico (costituiti cioè esclusivamente da strutture fabbricate).

DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sul Lazio

- ✓ CE3: Assenza di dati bibliografici recenti ed in scala adeguata per quanto riguarda la presenza di manifestazioni vulcaniche secondarie, la presenza di acquiferi in pressione, la presenza di movimenti verticali significativi del suolo in conseguenza di fenomeni di subsidenza e di sollevamento, la presenza di litotipi con eteropia verticale e laterale.
- ✓ CE4: Presenza di scarpate dei torrenti suscettibili a fenomeni di crollo e ribaltamento con dinamiche e di scarico tensionale. Da rivedere quindi l'idoneità di queste zone che risulterebbero caratterizzate da pericolosità geomorfologica; I fenomeni censiti dall'IFFI sono solo quelli prossimi ai centri abitati, ma in questo caso andrebbero estesi necessariamente alle aree in esame

DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sul Lazio

- ✓ CE10: Nel versante orientale del sistema idrogeologico, dove ricade l'area esistono importanti risorse idriche sotterranee con travasi idrici sotterranei dall'acquifero vulcanico verso gli acquiferi alluvionali della valle del Tevere, ovvero con un rischio elevato di diffusione in caso di criticità;* presenza di acque sotterranee con migliori caratteristiche di qualità rispetto al contenuto Arsenico e quindi di notevole importanza ed a scala di singolo sistema.
- ✓ Presenza nell'area di gas Radon, elemento cancerogeno certo classe I e presenza nelle acque ad uso potabile di Arsenico, altro elemento tossico e cancerogeno di classe I, sempre secondo sempre l'Agenzia Internazionale di Ricerca sul cancro – IARC. In relazione a queste evidenze è' necessario considerare l'effetto cumulato delle fonti di rischio per la salute e adottare misure specifiche di analisi, procedendo con una valutazione integrata più approfondita.

DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI”
Approfondimenti sulla Toscana

GRAZIE PER L'ATTENZIONE